

l'ammortamento dei titoli di Stato relativi al secondo semestre dell'anno (454 miliardi), nonché dalle somme relative al fondo costituito per il servizio finanziario dei CCT (201 miliardi).

La voce debiti per operazioni di pronti contro termine in titoli ammonta a 598 miliardi, con una riduzione di 608 miliardi rispetto al dato del 1995.

Gli accantonamenti diversi crescono di 5.173 miliardi (da 68.286 a 73.459 miliardi) per effetto di variazioni di segno opposto. In aumento concorrono le assegnazioni di fine esercizio ai fondi per 4.954 miliardi e l'onere tributario affluito al fondo imposte per 7.065 miliardi. In senso riduttivo operano, invece, la minusvalenza dell'oro per 1.844 miliardi attribuita al relativo fondo e l'utilizzo di fondi di accantonamento per 3.933 miliardi (3.595 miliardi per il fondo imposte, 44 miliardi per il fondo oneri negoziali, 258 miliardi per il fondo oscillazione cambi e 36 miliardi per il fondo oscillazione titoli) ed, infine, per 1069 miliardi risultanti dal minor importo della plusvalenza sulle divise affluite al fondo adeguamento cambi ex art. 104, 1° comma, lettera e, TUIR.

Le partite varie restano sostanzialmente stabili (da 679 a 675 miliardi), mentre i ratei passivi passano da 367 miliardi dell'esercizio precedente a 264 miliardi ed i risconti passivi sono pari a 143 miliardi (170 miliardi nel 1995).

La riserva ordinaria ammonta a 3.910 miliardi e la riserva straordinaria a 4.228 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente di 510 e 561 miliardi.

2.2) **CONTO ECONOMICO 1996**

Nell'esercizio in esame si è verificato un incremento sia delle rendite sia, in misura meno consistente, delle spese: le rendite e i profitti aumentano di 4.819 miliardi (da 22.841 a 27.660 miliardi); le spese e le perdite, comprensive delle assegnazioni ai fondi, di 3.436 miliardi (da 22.140 a 25.576 miliardi).

Si è pertanto venuto a determinare un utile netto di esercizio pari a 2.084 miliardi, con un aumento di 1383 miliardi rispetto all'anno precedente (701 miliardi).

2.2.1) **RENDITE E PROFITTI**

Gli **interessi attivi** rimangono sostanzialmente invariati rispetto al 1995, passando complessivamente da 2.924 a 2.927 miliardi. Tale risultato è scaturito dall'incremento per 88 miliardi degli **interessi per impieghi all'estero** (da 1.010 a 1.098 miliardi); per 45 miliardi degli **interessi su finanziamenti UIC** (da 1.474 a 1.519 miliardi) e per 49 miliardi degli **interessi diversi** (da 75 a 124 miliardi); quasi totalmente compensato dalla riduzione per 179 miliardi degli interessi sulle operazioni di rifinanziamento (da 365 a 186 miliardi).

Gli interessi, premi e dividendi su titoli ammontano a 13.186 miliardi, con un decremento di 904 miliardi rispetto ai 14.090 miliardi dell'esercizio precedente.

In particolare, gli interessi su titoli di Stato o garantiti dallo Stato in libera disponibilità sono pari a 11.978 miliardi rispetto a 12.933 miliardi nel 1995; il tasso medio di rendimento risulta dell'11,20 per cento (11,40 nel 1995). I frutti dei titoli delle riserve e degli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale aumentano di 51 miliardi (da 1.157 a 1.208 miliardi).

I proventi finanziari da operazioni di pronti contro termine in titoli ammontano a 1.196 miliardi, con una diminuzione di 1.884 miliardi, a seguito del più contenuto importo medio complessivo delle operazioni effettuate nell'anno (da 31.032 a 13.058 miliardi), e, in misura minore, dell'andamento decrescente dei rendimenti (dal 9,9 al 9,2 per cento).

Il reddito derivante dalla partecipazione al fondo di dotazione dell'UIC mostra una riduzione di 135 miliardi (da 206 a 71 miliardi), in dipendenza dei minori utili conseguiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi nell'esercizio 1995 (185 miliardi rispetto ai 724 del 1994).

Gli scarti di emissione e di negoziazione su titoli ammontano a 583 miliardi (640 miliardi nel 1995). Gli utili su titoli passano da 571 miliardi a 3.745 miliardi a seguito dell'elevato ammontare delle vendite di titoli di reddito fisso, soprattutto nell'ultimo trimestre, in presenza del rialzo dei corsi.

La voce **utili su operazioni finanziarie diverse** ammonta a 282 miliardi (21 miliardi nel 1995) ed è quasi interamente ascrivibile a proventi derivanti dalla revisione delle scadenze di operazioni a termine in valuta (265 miliardi); mentre i differenziali relativi ai contratti uniformi a termine su titoli di Stato (futures), si riducono leggermente rispetto al 1995, passando da 21 a 17 miliardi.

L'ammontare delle **provvigioni, recuperi e proventi finanziari diversi** aumenta complessivamente di 168 miliardi (da 268 a 436 miliardi) ed è caratterizzato prevalentemente dall'incremento per 182 miliardi per le differenze di cambio in occasione del rimborso del debito sulla linea di credito della Banca d'Italia presso la BRI. Le provvigioni relative al servizio di cassa per conto del Tesoro si riducono di 10 miliardi.

I **proventi degli immobili** risultano sostanzialmente stabili passando da 22 miliardi a 24 miliardi.

Gli **utili da realizzi** ammontano a 3 miliardi (5 miliardi nel 1995) e si riferiscono essenzialmente alle cessioni di titoli immobilizzati (2 miliardi).

La voce **capitalizzazione degli oneri pluriennali**, passata da 18 a 8 miliardi, si riferisce essenzialmente a canoni pluriennali per software in licenza d'uso.

La voce **servizi tecnici - rimanenze finali** registra un aumento di 18 miliardi (da 54 a 72 miliardi) essenzialmente dovuto all'incremento delle procedure, studi e progettazioni in allestimento.

La voce **servizi tecnici - procedure, studi e progettazioni completati nell'esercizio** (60 miliardi con una riduzione di 34 miliardi rispetto al 1995) accoglie i costi delle procedure, studi e progettazioni ad utilizzazione pluriennale, che vengono capitalizzati nell'anno.

Le **rivalutazioni** (riprese di valore) effettuate sui titoli svalutati nei precedenti esercizi, passano da 873 a 2.427 miliardi e sono relative principalmente ai titoli di Stato in libera disponibilità.

2.2.2) **SPESE E PERDITE**

Le **spese di amministrazione** fanno rilevare un aumento complessivo di 193 miliardi (da 1.976 a 2.169 miliardi) determinato principalmente dall'incremento delle **spese per il personale** (157 miliardi) e, in misura minore, dall'incremento delle **altre spese di amministrazione** (18 miliardi) e delle **spese per prestazioni di servizi** (18 miliardi). Con riferimento alle spese per il personale, le pensioni e le indennità di fine rapporto aumentano di 83 miliardi, mentre competenze e oneri accessori aumentano di 74 miliardi.

L'incremento di 3.424 miliardi nell'ammontare delle **imposte e tasse** (da 3.811 a 7.235 miliardi) è imputabile essenzialmente all'aumento, pari a 3.454 miliardi, delle **imposte sul reddito**

dell'esercizio. Le altre imposte e tasse diminuiscono nel complesso di 36 miliardi (da 190 a 154 miliardi).

L'imposta di bollo sulla circolazione dei biglietti e dei titoli fiduciari aumenta di 6 miliardi (da 131 a 137 miliardi).

Gli **interessi passivi** si riducono complessivamente di 2.237 miliardi (da 11.210 a 8.973). In particolare diminuiscono: a) gli interessi sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (1.440 miliardi); b) i depositi per i servizi di cassa (8 miliardi); c) gli interessi sui depositi per rispetto dei vincoli di riserva obbligatoria (726 miliardi); d) gli interessi passivi diversi (443 miliardi); mentre aumentano gli interessi sul fondo ammortamento titoli di Stato (379 miliardi).

Gli **oneri finanziari da operazioni di pronti contro termine** in titoli ammontano a 247 miliardi, con un incremento di 77 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Le **erogazioni per opere di beneficenza e per contributi ad opere di interesse pubblico** si attestano a 5 miliardi rispetto ai 6 miliardi del 1995.

La voce **servizi tecnici - rimanenze iniziali**, che diminuisce di 21 miliardi (da 75 a 54 miliardi), accoglie i costi, rivenienti dal precedente esercizio, relativi alla fabbricazione dei biglietti, alle procedure, studi e progettazione in allestimento, nonché ai materiali di magazzino.

Gli oneri rivenienti dai rapporti col Tesoro passano da 1.421 a 887 miliardi, con un decremento di 534 miliardi. Tale variazione è determinata principalmente:

- a) dal minor importo medio dovuto ai fini della riserva bancaria obbligatoria;
- b) dal minor differenziale tra il tasso medio di rendimento ponderato dei titoli di Stato in libera disponibilità, in flessione, e quello di remunerazione della ROB. Il coefficiente ponderale applicato al saldo del conto corrente di tesoreria, convertito nel 1994 in titoli di Stato, passa da 0,90 a 0,95.

L'attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve si ragguaglia a 796 miliardi (753 miliardi nel 1995) per effetto dell'assegnazione dei proventi derivanti dall'impiego della riserva ordinaria e dalla riserva straordinaria, effettuata a norma dello Statuto.

Gli accantonamenti ai fondi ammontano complessivamente a 4.954 miliardi, contro i 2.443 miliardi del precedente esercizio.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, questi risultano pari a 255 miliardi rispetto ai 247 del 1995.

L'utile lordo, ammontante a 7.038 miliardi, ha consentito le seguenti assegnazioni:

- lire 3.300 miliardi al Fondo oscillazione cambi che ne eleva la consistenza a 7.286 miliardi;

- lire 219 miliardi al **fondo oscillazione titoli**, che, tenuto conto dell'avvenuto utilizzo ottenuto dalla svalutazione rilevata nell'esercizio precedente per 36 miliardi, ne innalza la consistenza a 8.097 miliardi;
- lire 1.200 miliardi al **fondo copertura perdite eventuali** che porta la consistenza a 4.073 miliardi;
- nessuna assegnazione a carico del conto economico si rende necessaria per gli **accantonamenti a garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale** il cui incremento da 5.802 miliardi a 5.928 miliardi avviene attraverso l'utilizzo per 126 miliardi del precostituito fondo oneri negoziali;
- lire 0,2 miliardi al **fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati** in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- lire 0,2 miliardi agli **accantonamenti** per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto, istituiti ai sensi della L. 29.5.1982, n.297;
- lire 24 miliardi al **fondo oneri negoziali** relativi al personale concernenti l'incremento di efficienza aziendale di competenza dell'anno e che porta l'ammontare del fondo a 99 miliardi.

L'utile netto dell'esercizio subisce un aumento di 1.383 miliardi, passando da 701 a 2.084 miliardi.

2.3) RIPARTIZIONE DEGLI UTILI DI BILANCIO CONSEGUITI NEL 1996

Nell'esercizio 1996 sono stati conseguiti utili netti per
2.083.618 milioni, ripartiti come segue:

:

- alla riserva ordinaria nella misura del 20%	milioni	416.724
- ai partecipanti nella misura del 6% del capitale	milioni	18
- alla riserva straordinaria nella misura del 10%	milioni	208.362
- ai Partecipanti nella misura del 4% del capitale ad integrazione del dividendo	milioni	12
- al Tesoro dello Stato la rimanenza di	milioni	<u>1.458.502</u>
	tot. milioni	2.083.618

VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE **E SULLA CIRCOLAZIONE**

3.1) VIGILANZA GOVERNATIVA SULL'ISTITUTO DI EMISSIONE

Per l'esercizio 1996 il Ministero del Tesoro, mediante la Direzione Generale del Tesoro, ha esercitato la vigilanza permanente sull'Istituto di emissione e sulla circolazione monetaria, curando la scrupolosa osservanza delle disposizioni vigenti ed effettuando i prescritti accertamenti sulla situazione patrimoniale e sulle risultanze di gestione dell'Istituto di emissione.

Tra gli adempimenti svolti nell'anno è da porre in evidenza che in data 1° aprile e 11 novembre 1996 ha avuto luogo, presso le Casse degli Stabilimenti, nonché presso la Cassa Centrale e la Cassa Speciale dei Biglietti della Banca d'Italia, la verifica annuale improvvisa e simultanea di cassa, alla quale hanno partecipato rispettivamente circa 200 tra funzionari centrali e periferici ed ispettori.

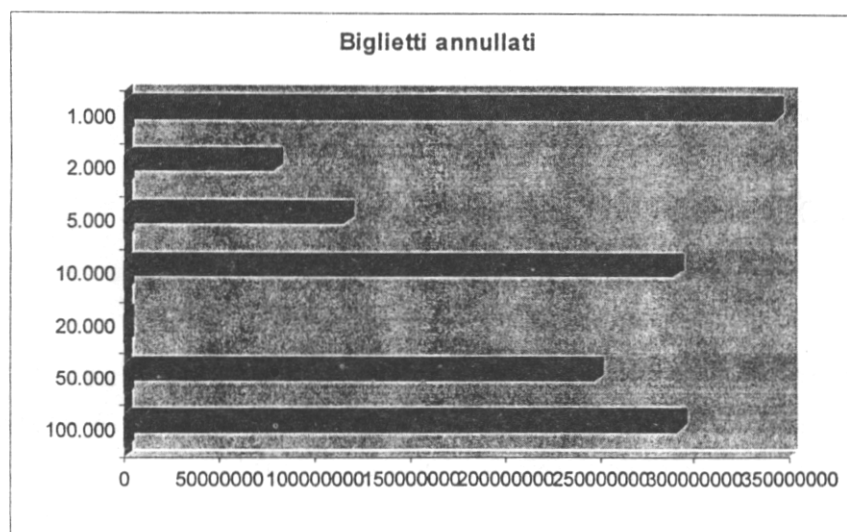
Ambedue le verifiche hanno accertato la regolarità delle scritture tenute dall'Amministrazione Centrale dell'Istituto ed hanno riscontrato, in particolare, l'esatta consistenza del portafoglio e dei crediti sull'estero.

Come ogni anno, l'Ufficio ha seguito tutte le operazioni relative alla fabbricazione ed al movimento dei biglietti di banca presso le Cartiere, l'Officina Carte Valori e presso la Cassa Speciale, nonché quelle riguardanti la distruzione dei biglietti ritirati dalla circolazione.

La quantità dei biglietti di banca logori, ritirati dalla circolazione e distrutti nel 1996, è risultata, quindi, essere la seguente:

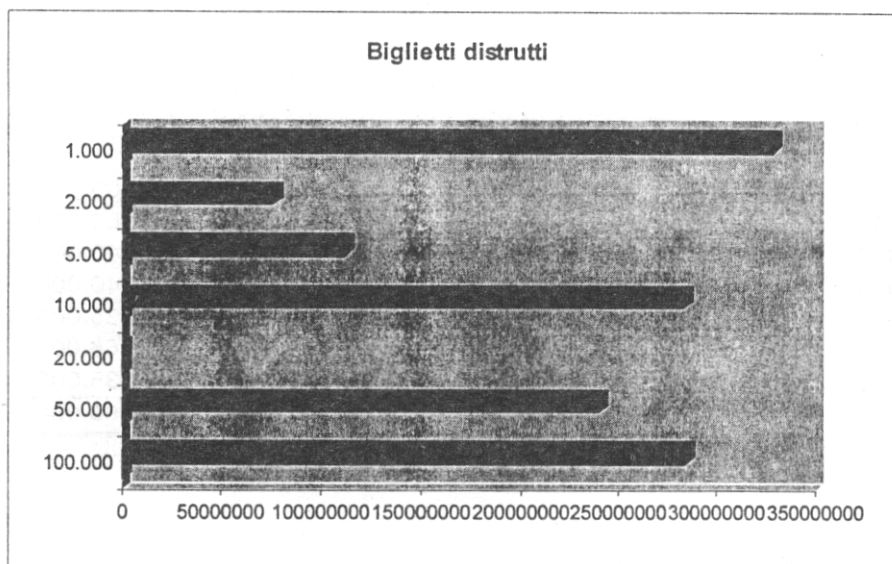
BIGLIETTI DI BANCA LOGORI RITIRATI DALLA CIRCOLAZIONE NEL 1996

<u>Tagli</u>		<u>Pezzi</u>		<u>Importo</u>	
da L.	100.000	n.	290.408.972	L.	29.040.897.200.000
da L.	50.000	n.	246.074.061	L.	12.303.703.050.000
da L.	20.000	n.	3.142	L.	62.840.000
da L.	10.000	n.	288.544.434	L.	2.885.444.340.000
da L.	5.000	n.	114.028.587	L.	570.142.935.000
da L.	2.000	n.	77.213.233	L.	154.426.466.000
da L.	1.000	n.	341.283.835	L.	341.283.835.000
TOTALE		n.	1.357.556.264	L.	45.295.960.666.000



BIGLIETTI DI BANCA DISTRUTTI NELL'ANNO 1996

<u>Tagli</u>		<u>Pezzi</u>		<u>Importo</u>	
da L.	100.000	n.	283.519.175	L.	28.351.917.500.000
da L.	50.000	n.	239.371.622	L.	11.968.581.100.000
da L.	20.000	n.	3.221	L.	64.420.000
da L.	10.000	n.	282.706.409	L.	2.827.064.090.000
da L.	5.000	n.	111.388.063	L.	556.940.315.000
da L.	2.000	n.	75.518.632	L.	151.037.264.000
da L.	1.000	n.	327.801.271	L.	327.801.271.000
TOTALE		n.	1.320.308.393	L.	44.183.405.960.000

**3.2) CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA**

Al 31 dicembre 1996 la circolazione monetaria ha raggiunto l'importo complessivo di milioni 108.171.700. Tale importo è stato determinato per milioni 106.106.395 dai biglietti di banca (pari al 98,09% dell'intero volume del circolante) e per milioni 2.065.305 dalle monete di Stato (pari all'1,91%).

L'ammontare dei biglietti di banca in circolazione è aumentato nel 1996 di milioni 2.857.652, essendo passato da milioni 103.248.743, alla fine del 1995, all'accennato importo di milioni 106.106.395 del dicembre 1996.

L'evoluzione generale della circolazione delle banconote ha evidenziato, nel corso del I° semestre 1996, un tasso di crescita negativo, con una punta massima di decremento ad aprile (-1,68%). Nella seconda parte dell'anno tale trend negativo si è invertito ed alla fine del 1996 la circolazione di banconote ha fatto segnare un tasso di crescita positivo pari al 2,76% (All. 2), con una punta di massima nel mese di novembre (+4,02%).

L'incremento maggiore si è avuto, in percentuale, per il taglio da £ 100.000 (4,61% calcolato sul dato di fine anno), che in questo modo conferma il trend incrementale ormai consolidato da anni e rappresenta, allo stato attuale, da solo, il 73,76% del valore della circolazione. Questo dato, ponendo in evidenza la preferenza accordata dal pubblico per i tagli maggiori, ha indotto il Parlamento a mettere in discussione, nel corso del 1996, un disegno di legge che autorizzasse l'emissione di banconote del taglio da £ 500.000 e la monetizzazione dei tagli da £ 1.000 e £ 2.000 (successivamente approvato con legge 7 aprile 1997, n.96).

Se si considera globalmente l'andamento mensile della circolazione bancaria nel corso dell'anno in esame, quale risulta nel prospetto che segue, si nota che, mentre nel primo mese si è avuto un rientro di biglietti per milioni 8.006.192 che ha completamente riassorbito l'aumento in uscita, pari a milioni 6.737.118, verificatosi nel dicembre 1995, nei mesi successivi il volume del circolante si è mantenuto su valori inferiori rispetto alla consistenza risultante alla fine del 1995, con eccezione del mese di dicembre a causa della consueta esigenza stagionale.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE NEL CORSO DEL 1996

(in milioni di lire)

PERIODO		AMMONTARE DELLA CIRCOLAZIONE	VARIAZIONI	
			MENSILI	RISPETTO AL 31/12/95
A fine dicembre	1995	103.248.743		
A fine gennaio	1996	95.242.551	-8.006.192	-8.006.192
A fine febbraio	1996	93.106.774	-2.135.777	-10.141.969
A fine marzo	1996	95.495.225	2.388.451	-7.753.518
A fine aprile	1996	94.351.023	-1.144.202	-8.897.720
A fine maggio	1996	95.630.669	1.279.646	-7.618.074
A fine giugno	1996	96.130.190	499.521	-7.118.553
A fine luglio	1996	98.928.378	2.798.188	-4.320.365
A fine agosto	1996	95.803.697	-3.124.681	-7.445.046
A fine settembre	1996	97.446.295	1.642.598	-5.802.448
A fine ottobre	1996	96.263.755	-1.182.540	-6.984.988
A fine novembre	1996	100.396.975	4.133.220	-2.851.768
A fine dicembre	1996	106.106.395	5.709.420	2.857.652

L'analisi dei dati riguardanti le banconote pone in rilievo, anche sotto l'aspetto della circolazione, quella tendenza generale restrittiva dell'economia nazionale registrata nel corso degli ultimi anni e già evidenziata nella prima parte della presente relazione.

L'aumento della circolazione, rilevato a dicembre (+2,76%), è stato infatti sostanzialmente pari alla perdita di potere d'acquisto della moneta (nella media del 1996 l'aumento dell'indice del costo della vita è sceso al 3,9%), con il risultato di lasciare complessivamente inalterato il valore reale dei biglietti in circolazione. La rapidità con la quale è avvenuta la discesa del

tasso di inflazione (dal 5,1% del primo trimestre al 2,8% del secondo trimestre 1996) e la mancata ripresa dei consumi delle famiglie (i consumi interni sono aumentati dello 0,7%) hanno contribuito a rallentare la domanda di biglietti da parte del pubblico.

3.3) CIRCOLAZIONE DELLE MONETE DI STATO

La circolazione delle valute metalliche è apparsa anche nel corso del 1996 in modesta crescita (7,53%). Dall'analisi della tabella seguente si nota che la crescita interessa ormai solo i tagli più elevati mentre, per le pezzature da 5, 10 e 20 lire, le richieste del sistema sono quasi inesistenti, avendo tali monete un valore talmente basso da non operare più nelle transazioni.

CIRCOLAZIONE METALLICA

(consistenze di fine periodo in milioni di lire e variazioni percentuali calcolate sul trimestre precedente)

	5	%	10	%	20	%	50	%	100	%	200	%	500	%	VALORE
IV Trim. 1995	5.361	0.09	19.949	0.05	13.502	0.12	139.150	0.84	330.056	1.55	423.015	2.26	1.034.950	1.32	1.965.983
I Trim. 1996	5.364	0.06	19.956	0.04	13.517	0.11	140.102	0.68	335.153	1.54	430.805	1.84	1.046.547	1.12	1.991.444
II Trim. 1996	5.365	0.02	19.960	0.02	13.525	0.06	140.737	0.45	338.699	1.06	438.115	1.70	1.057.603	1.06	2.014.004
III Trim. 1996	5.367	0.04	19.965	0.03	13.534	0.07	141.474	0.52	341.402	0.80	443.524	1.23	1.067.268	0.91	2.032.534
IV Trim. 1996	5.369	0.04	19.972	0.04	13.574	0.30	142.181	0.50	345.314	1.15	450.663	1.61	1.078.401	1.04	2.055.474

A fronte di una circolazione autorizzata ammontante a milioni 2.065.305, la circolazione effettiva delle monete, dedotte le giacenze nelle casse del Tesoro e della Banca d'Italia, risulta essere al 31\12\1996 di milioni 2.054.901, contro milioni 1.965.578 alla fine del 1995.

I prospetti che seguono indicano l'andamento mensile della circolazione metallica nel corso dell'anno di che trattasi, nonché la composizione, a fine 1996, delle monete emesse in raffronto col dato complessivo della circolazione autorizzata.

ANDAMENTO MENSILE DELLA CIRCOLAZIONE METALLICA NEL 1996

(in milioni di lire)

PERIODO	MONETE IN CIRCOLAZION	MONETE IN CIRCOLAZIONE EFFETTIVA AL NETTO DELLE GIACENZE DI CASSA
A fine dicembre 1995	1.973.351	1.965.578
A fine gennaio 1996	1.983.171	1.975.397
A fine febbraio 1996	1.994.430	1.985.354
A fine marzo 1996	1.998.812	1.990.083
A fine aprile 1996	2.004.976	1.995.526
A fine maggio 1996	2.014.159	2.005.409
A fine giugno 1996	2.021.371	2.012.600
A fine luglio 1996	2.031.340	2.022.132
A fine agosto 1996	2.031.460	2.024.223
A fine settembre 1996	2.044.727	2.036.473
A fine ottobre 1996	2.053.932	2.042.900
A fine novembre 1996	2.060.863	2.049.709
A fine dicembre 1996	2.065.305	2.054.901